Anno XXXIII - Numero 365

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie . . .	L. 28	14.50	7.50
Unione postale	„ 46	23.50	12.—

Ogni numero nel Regno cent. 5 Estero cent. 10
Gli arretrati costano il doppio

Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI: Direz. e Redaz. N. 5 - amm. e Tipogr. N 7
Interurbani: N. 40, 11-32, 18-26
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Lunedì 31 dicembre 1917.

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi commerciali nella pagina di testo divisa in 3 colonne L. 3 la linea. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 6 colonne L. 2 la linea. Pagine successive divise in 6 colonne L. 1.50 la linea. Piccola Cronaca a numeri nella rubrica matrimoniali L. 5 la linea o spazio di linea. AVVISI MORTUARI L. 2 la linea o spazio di linea.
Le inserzioni si misurano a corpo set
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE alla
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
e sue succursali
TELEFONO 9-03

Gli aviatori nemici tornano su Padova

per devastare gli ospedali e le chiese

Il Bollettino del Comando Supremo

30 DICEMBRE 1917.

Lungo tutta la fronte solo azioni di artiglieria, particolarmente intense nel settore di monte Tomba. A Pieve di Soligo aviatori inglesi abbatterono un pallone frenato avversario.

Ieri sera velivoli nemici hanno rinnovato l'incursione su Padova, lanciando sulla città oltre 50 bombe esplosive ed incendiarie. Si debbono deplorare 3 uccisi, tra i quali un bambino, e tre feriti tra i quali una donna. Numerosi danni, taluni anche rilevanti, vennero prodotti ai monumenti e alle case private: i fabbricati di due ospedali furono danneggiati; nella chiesa di S. Valentino colpita si sviluppò un incendio; e la bella Chiesa del Carmine è in parte bruciata.

DIAZ

I danni dell'aggressione brutale

Roma 30, sera (ufficiale)

L'efferatezza del nemico non ha risparmiato nella incursione della scorsa notte, i monumenti di Padova. La cupola della chiesa del Carmine, colpita da bombe incendiarie, è stata distrutta dalle fiamme. A stento si sono potuto salvare i dipinti degli altari. Un altro incendio suscitato da bomba nemica ha danneggiato la chiesa di S. Valentino. Anche due ospedali sono stati bersagliati nella selvaggia e cieca aggressione degli aeroplani austro-tedeschi.

La popolazione di Padova, sebbene già provata la sera prima e sebbene sia ancora vivissimo in essa il tragico ricordo dell'eccidio di innocenti compiuto l'11 novembre 1916 dagli aviatori austriaci ha serbato una calma mirabile, durante il non breve tempo in cui si è svolta l'azione nemica.

I morti

Padova 30 notte

Diamo l'elenco esatto dei morti finora identificati dal pretore del primo mandamento avv. Tuozzi assistito dal cancelliere Schembri e dalla signorina Zuliani della Direzione dell'Ospitale.

Bertola Anna fu Guglielmo e di Tonello Luigia d'anni 21 dimorante in Via Businelli n. 19, nata a Trieste modista.

Betto Gina d'anni 22 modista.

Chinelato Rosina di Sante d'anni 27 da Mogliano Veneto dimorante in Via Rogati 20.

Belletti Erminia di Alfredo d'anni 22 nata in Brasile dimorante in Via Muaroggi 16, canzonettista.

Riccotti Anna nata Hottonovich d'anni 34 da Novi Vinodol dimorante Vicolo Ponte Molino 4.

Norberto Angelina detta Pianta fu Ferdinando e di Bortoluzzi Vittoria d'anni 32 dimorante in Via Santa Lucia 37.

Petrich Rosina d'anni 37 nata a Fiume, dimorante in Vicolo Ponte Molino 4, sarta.

Menegkini Oreste fu Giovanni e di Zorzato Angela d'anni 45, dimorante in Via Zabarella, impiegato.

Duozzo Antonio fu Santo d'anni 37 abitante in Via Debito, negoziante di staffe.

Berrini Attilio identificato solo da una lettera indirizzata alla fidanzata.

Domenica mattina furono inoltre estratti dalle macerie i bambini Vinci Carlo di Giuseppe di anni 1 e mezzo e il fratello suo Giuseppe d'anni 10 dimoranti in Vicolo Ponte Molino 4.

Inoltre trovasi alla cella mortuaria un corpo maciullato irriconoscibile. Aveva indosso un libretto al risparmio della Banca Antoniana di Padova intestato alla Fabbriceria Parrocchiale di Carpanedo con depositate L. 402.

I militari morti sono un automobilista italiano e due sottotenenti inglesi: Robertz e Kill.

I morti della seconda incursione sono la bambina Buratti Amelia di Aldo e di Tamiozzo Lucia nata il 22 agosto 1917 dimorante in Via Zodio n. 6. Una seconda vittima pare identificata per il giovane Bettini Narciso e la terza è un soldato.

Il manifesto della Giunta di Padova

La Giunta Comunale pubblica questo manifesto:

« *Cittadini!*

Venuta, meno, per il senso dei Duci, per il valore dei nostri Soldati e per la solidarietà degli Alleati, la speranza di spezzare quella resistenza militare nella quale parve invece risorgere più mirabile e gagliarda la virtù di nostra gente, il nemico si illude di rompere la resistenza civile della nostra popolazione con un nuovo atto di barbarie.

Ma Padova nostra, che vede nella sua resistenza un coefficiente di quella bellica, e che sa che da questa dipendono la sua indipendenza e la sua libertà, pur rivolgendo commossa il suo pensiero ai colpiti dalla ferocia nemica, quasi combattenti caduti alla fronte, conserva immutata quella serenità di spirito, che è uno dei segreti che conduce alla vittoria.

E dalla sua pietà per i congiunti delle vittime e per i feriti traggono nuovo alimento la esecrazione per la nefandità nemica e la fede nei destini della Patria ».

I funerali si faranno a spese del comune, con l'intervento del sottosegretario Indri.

Il Natale sul basso Piave

Roma 30, sera

Le ultime notizie giunte dal fronte del basso Piave annunziano che grandi nevicate sono cadute in tutta la zona lagunare dove operano i battaglioni di marina. Tuttavia lo spirito delle truppe si mantiene assai alto. Il Natale è stato celebrato in trincea con grande allegrezza e con tutta la solennità consentita dalle circostanze. Alla mezzanotte fra il 24 e il 25 i marinai del battaglione, che si distinse nel contrattacco del 19, alla testa di ponte del capo Sile, si riunirono sulla spiaggia dinanzi ad un altare improvvisato e un cappellano militare della R. Marina celebrò la messa. Al momento dell'elevazione la musica del battaglione intonò una sinfonia, cui faceva eco il fragore del mare grosso e ventoso. Il vice ammiraglio Thaon de Revel, capo di stato maggiore della Marina, aveva già telegrafato:

« Spiacente di non poter essere assieme ai miei bravi marinai, ed assistere alla messa di Natale, unisco la mia preghiera alla loro perchè il loro valore sia ricompensato dalla completa vittoria delle armi italiane, che ne consentirà il ritorno in seno alle famiglie, che ora essi così strenuamente difendono ».

Gabriele D'Annunzio ha pure inviato ai marinai per la ricorrenza del Natale il seguente saluto:

« I marinai della Marina di Cortelazzo con le erbe del barone hanno composto un santo ed eroico giaciglio a colui che nascendo si chiamerà « il più forte ».

Il console americano di Venezia si è recato in prima linea per distribuire ai marinai i pacchi natalizi inviati loro in dono dagli Stati Uniti.

I caduti sul campo dell'onore

Verona, 29

E' morto sul campo dell'onore l'avv. Giacomo Rossi tenente in artiglieria da campagna. Era un giovane di ingegno svegliatissimo e di spirito battagliero

La guerra sui vari fronti

La brillante avanzata inglese in Palestina

Londra 30, sera

Un comunicato sulle operazioni in Palestina dice: Continuando il 28 corr. a ricacciare il nemico gli inglesi avanzarono la loro linea per una profondità di circa due miglia sopra un fronte di 13 miglia stabilendosi così sull'altipiano di Ras Arkub Es Suffa, a 4 miglia da Gerusalemme e ad un miglio a nord della strada di Gerico, ad Anata, Arran e Kuloundia, queste due ultime località, rispettivamente, ad est ed ovest della strada di Nahnus e a 5 o 6 miglia a nord di Gerusalemme e di Bahania.

Le truppe irlandesi incontrarono viva opposizione, che superarono con rapidità e malgrado le difficoltà del terreno.

Il numero dei prigionieri fatti nel combattimento del 27 si eleva a 130 quantunque il nemico sia in ritirata generale, il terreno accidentato e montagnoso renda l'inseguimento lento e difficile. Durante tutta la giornata del 28 i nostri aviatori bombardarono efficacemente truppe e trasporti nemici sulla strada di Nablos.

Un "raid,, inglese su Mannheim

Londra, 29 (ritardata)

Ecco nuovi particolari ufficiali circa il bombardamento aereo contro Mannheim eseguito il 28 corr. Dieci aeroplani britannici in due squadriglie tra le 10,30 e le 11 del mattino, oltrepassando le linee tedesche ad un'altezza di 300 metri, giunsero quasi simultaneamente, al di sopra dell'obbiettivo, ad un'altezza superiore ai 4100 metri, e malgrado il fuoco violento dei cannoni antiaerei, i cui colpi erano ben diretti, gettarono sedici bombe di 112 libbre e due di 130 libbre. Si constatò che quattro bombe scoppiarono sulla stazione principale; parecchie altre nelle officine di Lena, due a Ludwigshaven e varie altre nell'officina per materiale da guerra fra Mundenheim e Rheingesheim. Le fotografie prese sul luogo confermano parzialmente tale costatazione.

Undici aeroplani tedeschi in due squadriglie si alzarono ma soltanto cinque raggiunsero l'altezza in cui si trovavano gli aeroplani inglesi da bombardamento. Essi non tentarono tuttavia di attaccarli da vicino. Le difese antiaeree attorno a Mannheim abbatterono un aeroplano britannico che fu veduto discendere sotto la guida del suo pilota. Un osservatore britannico rimase ferito, ma ritornò senza difficoltà. Le nubi e la nebbia sopravvennero ad aumentare gli ostacoli dell'operazione aerea.

Gli altri bollettini

Fronte anglo-tedesco — Il comunicato Haig del pomeriggio dice:

In seguito all'attività dell'artiglieria nemica annunziata nel comunicato di sabato sera il nemico effettuò ieri un attacco locale contro le nostre posizioni nei dintorni della strada ferrata Ypres Bandeir. L'attacco fu completamente respinto sotto il nostro fuoco. Un distaccamento d'incursione nemica fu respinto durante la notte a nord di Passchendele.

Fronte Francese — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Cannoneggiamento intermittente su parecchi punti del fronte. Colpi di mano tedeschi su piccoli posti francesi a sud di Saint Quentin. Nella regione di Bezonvaux e di Vauquois i francesi hanno fatto prigionieri tra cui un ufficiale. Tre aeroplani tedeschi sono stati abbattuti nella giornata del 29 dal tiro dei cannoni speciali francesi.

In Macedonia — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Una nostra pattuglia ha effettuato un incursione a colpi di granate nelle trincee bulgare nella regione di Usin ed è rientrata senza avere subite perdite

Una grande officina austriaca distrutta da un incendio

Zurigo 30, sera

Si ha da Vienna: *L'Arbeiter Zeitung* dice che la vigilia di Natale è scoppiato un incendio nell'officina metallurgica Scheuler e Terpitz. L'officina è andata interamente distrutta; i danni ascendano a quaranta milioni di corone.

I cattolici e la Patria

L'opinione dell'avv. Padoan

Milano 30, sera

Sono note le polemiche suscitate dalle dichiarazioni dell'on. Ciriani che accusò implicitamente il conte della Torre di aver tenuto ad Udine una conferenza in cui incitava i cattolici a staccarsi dall'Unione sacra e ad adottare i metodi di propaganda dei socialisti per trionfare nelle future elezioni facendo specialmente proseliti tra le masse ascritte al partito socialista italiano.

Abbiamo chiesto all'avv. Padoan se potesse dici qualche cosa in merito a tale polemica, ed egli ci ha risposto:

« Non posso che dirvi la mia impressione personale ed è che se il conte della Torre, alle precise accuse dell'on. Ciriani, non poteva rispondere che battendo l'aria come ha fatto non è a sorprendersi che non abbia sentito piuttosto il dovere di dimettersi da Presidente dell'Unione Popolare, nè è da far meraviglia se la segreteria di Stato non abbia sentita la necessità di licenziarlo come una volta avrebbe dovuto licenziare con poche cerimonie la buon anima del conte Gentiloni. Però come giustamente osserva il prof. Castelli nella sua lettera al prof. Toniolo, riassunta dall'odierno « Corriere della Sera », la polemica della Torre-Ciriani ci rivela niente di nuovo. Non voglio adoperare la parola dura e ripetuta che il convegno di Udine non sarebbe che un episodio di una azione disfattista ordinata dai dirigenti delle organizzazioni ufficiali dei cattolici d'Italia.

« Certo è tuttavia che partiti per il fronte, dove sono tra i migliori soldati che combattono e muoiono da eroi, i giovani universitari cattolici e messi in disparte all'interno quelli anziani, che avevano dichiarato il loro fermo proposito di non sacrificare all'interesse di parte l'interesse superiore della Patria in guerra, la politica dei cattolici si palleggiò fra l'internazionalismo dei Miglioli e il neutralismo dei magni giornali del « trust ».

« I deputati cattolici, anche essi sballottati fra le diverse correnti, non seppero avere una influenza sul partito e stettero al di sopra dei diplomatici e rispettabili imbarazzi della Santa Sede.

Lo stesso on. Meda reagì non abbastanza fortemente contro l'insurrezione inscenata dal partito e che persuase i deputati cattolici a tenere il broncio per qualche tempo.

Che farei Parlare schiettamente e provocare a parlare schiettamente: per esempio perchè mai quei membri dell'Unione diocesana di Milano e quei capi di organizzazioni cattoliche ufficiali che poco su o poco giù la pensano come me e parlano come me e scrivono della Patria o aderiscono alla Patria, non ancora sentono il coraggio di dire a sua eminenza: il nostro schietto pensiero è questo e questo. E perchè mai in Milano e fuori di Milano mascherano l'obbedienza coll'equivoco? Perchè insomma lasciar solo allora il professor Castelli? L'autorità non si rispetta prendendola a gabbo e caricandola delle responsabilità che spettano a noi! »

IN RUSSIA

La riunione della Costituente proposta pel 2 gennaio

Parigi 30, sera

(D. R.). L'ala sinistra del partito socialista rivoluzionario russo che conta sette rappresentanti in seno al governo centrale, secondo un telegramma da Pietrogrado, propone la riunione della Costituente per il 2 gennaio. Lenin avrebbe accettato, subordina però l'apertura alla presenza, nella capitale, di 400 deputati.

Il corrispondente del *Petit Parisien* assicura che un gruppo importante chiederà la Costituente, esita a farlo dopo la pubblicazione delle proposte degli imperi centrali, che sembrano modificare radicalmente la situazione politica interna.

La prima questione all'ordine del giorno sarà quella della pace. I socialisti rivoluzionari avevano intenzione di chiedere la pace colla partecipazione degli alleati, ma dinanzi alle circostanze attuali, i socialisti rivoluzionari considerano difficile impegnare la lotta su questo terreno.

Tre delegati tedeschi, fra cui l'ammiraglio Katserling sono giunti a Pietrogrado per studiare la situazione; 45 altri delegati, tra i quali il principe Hohenlohe, il conte Mirbach, ex ministro di Germania, e altri grandi signori tedeschi ed austriaci, sono attesi per discutere la nota, in nome dei due imperatori, con Lenin e Trotzky.

Frattanto lo spettro della carestia si va precisando sull'orizzonte della capitale. Le riserve non bastano più che per 4 o 5 giorni, le spedizioni dei viveri dalle regioni produttrici sono cessate: 350 vagoni di grano sono fermi in Ukraina, 350 in Siberia, 300 nel Caucaso. La situazione è analoga per la carne e peggiore per i foraggi. I membri della vecchia Duma, sostituendosi ai bolscevichi impotenti, inviano delegati a sollecitare in quei tre paesi, a nome della futura Costituente, perchè i viveri non vengano più trattenuti. Trotzky dal canto suo minaccia e annuncia rappresaglie contro i romeni che si permisero di arrestare gli agenti massimalisti che eccitavano al saccheggio e al disordine.

Un colpo di mano di Lenine sulle banche private in Russia

Pietrogrado, 30 (ritardato)

Le banche di Mosca e di Pietrogrado sono state chiuse. Poichè le banche di commercio private hanno rifiutato di sottostare al controllo dei commissari massimalisti, il governo di Lenin ha inviato riparti armati ad occupare tutte le banche e gli stabilimenti di credito: tra gli altri, il « Credit Lyonnais », la Banca del Commercio Internazionale, la Banca russa-asiatica ecc. I soldati dopo avere trasportato all'istituto Svolny una parte dei libri di contabilità hanno apposto i suggelli alle casse forti. Parecchi direttori e impiegati che hanno resistito sono stati arrestati. Un vivo allarme regna in città in seguito a questa operazione. Da ulteriori accertamenti risulta che ventotto banche e dieci succursali, sono state occupate dai massimalisti.

Per protestare contro le violenze di Lenin gli impiegati di banche si sono messi in isciopero.

I commissari massimalisti che dirigono le banche hanno dichiarato ai giornalisti che il governo di Lenin si propone di proclamare, dopo quella delle banche, la nazionalizzazione delle società di assicurazione. La censura della loro corrispondenza è già cominciata. Il comitato esecutivo ha approvato un decreto per il quale tutto il danaro collocato nelle banche private sarà messo in conti correnti a favore dei titolari presso la Banca di Stato.

Le monete d'oro e l'oro in barre, requisiti saranno aggiunti alla riserva dello Stato. I proprietari delle casse forti sono invitati a portare le chiavi. Le casse forti di coloro che non si presenteranno saranno ugualmente aperte ed il loro contenuto sarà confiscato a profitto del popolo.

Un trattato segreto russo-tedesco rivelato dall'"Isvestia,,

Pietrogrado 30, sera

L'*Isvestia* pubblica il testo del trattato segreto già annunziato e che era concluso dall'Imperatore di Germania coll'ex Czar Nicola durante la guerra russa giapponese. A questo trattato la Russia doveva cercare di ottenere l'adesione della Francia.

Kaledin è stato rieletto. Ataman generale dei cosacchi nella seduta del Consiglio generale dei cosacchi con 562 voti di 638 delegati.

Un decreto ordina la municipalizzazione di tutti gli immobili di Mosca. Nessun treno giunge più dal sud. La ferrovia è tagliata al di là di Kurk.

Lo sciopero dei servizi municipali a Pietrogrado

Parigi 30, sera

Il *Petit Parisien* riceve da Pietrogrado che l'unione federale degli impiegati delle città ha votato all'unanimità lo sciopero di tutti i servizi municipali fino al giorno della riunione della Costituente. Questa deliberazione avrà per conseguenza l'interruzione del servizio dell'acqua, dell'elettricità, del riscaldamento e del rifornimento. Gli impiegati che avevano continuato a lavorare per evitare gravi sofferenze alla popolazione dichiarano che la dittatura bolscevika terroristica li obbliga a prendere questa estrema misura.

Il congresso delle piccole nazionalità per il problema di pace

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 30, sera

(Vice R.) — Il Governo russo ha invitato i capi delle nazionalità russe a recarsi a Pietrogrado per un congresso nel quale dovrebbe essere discusso l'atteggiamento delle piccole nazionalità di fronte al problema di pace. I capi dei lituani, dei lettoni, degli estoni, dei polacchi, gli abitanti della Bessarabia, come i maomettani, hanno promesso la loro partecipazione. E' probabile l'intervento anche dei rappresentanti dell'Ukraina. I delegati russi alla conferenza di Brest Litowsk daranno relazioni circa i negoziati.

Il bilancio dell'annata per la Germania

Zurigo 30, sera

Si ha da Berlino: In una conferenza tenuta a Berlino Massimiliano Harden ha fatto il bilancio dell'anno. Se militarmente è andato bene — ha detto — economicamente è andato malissimo. La situazione è tale che la nazione non può tollerarla più a lungo. Sotto il popolo tedesco è costretto a violare le leggi. Chi vuol saziarsi rischia di andare in prigione, chi vi rinuncia è giudicato un matto.

I conservatori tedeschi malcontenti per l'allocuzione pontificia

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 30, sera

(Vice R.) — Il punto del discorso del Pontefice che riguarda Gerusalemme non piace ai conservatori tedeschi. La *Deutsche Tages Zeitung* scrive che Roma dovrebbe pur sapere che Gerusalemme è città santa, non solo per i cristiani, ma anche per i turchi, e come l'Inghilterra, in fine del conti, sia una potenza protestante. Comunque, il giornale conservatore conclude che i turchi furono fedeli alleati degli imperi centrali, sicchè essi possono stare sicuri che l'ultima parola su Gerusalemme non è ancora stata detta e che la sorte della Palestina sarà decisa sui campi di battaglia europei.

Von Hirzberg accusa Beethmann Holweg di alto tradimento

Londra 30, sera

Il « Times » riferisce che Beethmann Holvegg è accusato di alto tradimento. Chi l'accusa in un articolo pubblicato in un giornale della Pomerania è von Hirzberg, membro della Camera dei Signori prussiani.

Nell'articolo è detto che durante la prigionia di Liebchnekt, von Beethmann Holveg ha fatto molto più male all'impero tedesco che non il « leader » socialista. L'autore dice che il provvedimento contro l'ex cancelliere deve realizzare la questione di sapere quali misure si dovranno prendere contro la maggioranza del Reichstag e contro altri uomini di Stato.

Dall'inizio della guerra, scrive l'articolista, Beethmann Holvegg ha fatto aumentare la maggioranza antipatriotica del Reichstag; ha influenzato l'imperatore e gli ha suggerito di sacrificare le prerogative della Corona a profitto di una maggioranza sempre più avida. La storia lo renderà responsabile del crollo del vecchio stato prussiano saldamente costruito e dell'impero tedesco creato da Bismarck.

L'assestamento dei Balcani secondo i bulgari

(Nostra servizio particolare)

Zurigo 30, sera

(Vice R.) — Il ministro bulgaro a Berlino, Rizof, ha concesso un'intervista alla « National Zeitung ». Il ministro disse che la Bulgaria è fedele al principio di nessuna annessione, ma che la Dobrugia, come gli altri territori macedoni conquistati, le spettano di diritto perchè bulgari. Rizof giudica che sarebbe conciliabile nei Balcani una unione della Serbia con il Montenegro. Quanto all'Albania dovrebbe essere divisa in due parti, quella meridionale ai greci e quella settentrionale ai serbi. Concludo affermando la necessità di creare per la Bulgaria un corridoio che, attraverso la Serbia, l'unisca all'Ungheria: si dimostra contrario al principio dei plebisciti nei territori in contestazione.

Il ministro delle Finanze turco è partito mercoledì da Costantinopoli per Vienna. Vi starà un'intera settimana poi si recherà a Berlino. Il suo viaggio è in relazione con la situazione economica dell'impero ottomano.

Il Senato in Comitato segreto

(Per telefono al « Carlino »)

Roma 30, sera

Il Senato ha continuato oggi i suoi lavori in comitato segreto.

Nessuno degli oratori ha rinunziato alla parola.

La seduta di oggi si è prolungata fino alle 20,15. La voce sparsasi che oggi il Senato avrebbe ripreso le sedute pubbliche, con un discorso dell'on. Sonnino, ha procurato all'ufficio di Presidenza una insistente richiesta di biglietti.

Verso le 16 sono cominciate ad arrivare persone munite di biglietto. L'ambasciatore d'America Nelson Page, arrivato verso le 18, si è trattenuto nell'automobile ad attendere per oltre un'ora, poi ha fatto ritorno all'Ambasciata.

Verso le 19 è uscito da Palazzo Madama l'on. Eugenio Valli, che è stato subito circondato da vari giornalisti. Egli ha assicurato che solo domani il Senato terminerà le sedute in comitato segreto e subito proseguirà la discussione sulle comunicazioni del Governo in seduta pubblica, e domani sera prenderà le vacanze.

Le trattative russo-tedesche di Brest-Litowsk

forniscono il pretesto ad un nuovo tranello pacifista

Il testo della risposta di Czernin ai plenipotenziari russi

Zurigo 27, (ritardato)

Si ha da Vienna 26: « La seduta odierna della conferenza di Brest Litovsk è stata presieduta da Czernin. Questi ha dichiarato a nome dei delegati della Quadruplice Alleanza che i loro governi consentono di discutere i principi della proposta russa, ma a condizione che tutte le potenze ora guerreggianti, entro un termine conveniente, senza eccezione e senza riserva di sorta, debbono impegnarsi alla esattissima osservanza di tali condizioni, per tutti i popoli egualmente vincolative, ove le premesse dell'esposizione russa si vogliano adempiute, giacchè non sarebbe possibile che le potenze della Quadruplice che trattano con la Russia si vincolassero unilateralmente a queste condizioni, senza possedere la garanzia che anche gli alleati della Russia riconosceranno ed attueranno queste condizioni senza riserve.

Czernin quindi rispose ai sei punti della proposta russa. Quanto al primo punto, disse « *non essere nei propositi dei governi alleati la violenta appropriazione dei territori occupati durante la guerra* ». Circa le truppe trovantisi nei territori ora occupati, saranno prese disposizioni nel trattato di pace, in quanto non sia raggiunto prima un accordo sul ritiro in alcune posizioni.

Al secondo punto: « *Non sta nei propositi dei governi alleati spogliare della sua indipendenza politica alcuno dei popoli che la perdettero in questa guerra* ».

Al terzo punto: « *Secondo il punto di vista delle potenze della Quadruplice, il problema dell'appartenenza statale non può essere risolto tra gli Stati* ». In caso esso deve essere risolto da ciascuno Stato coi suoi popoli stessi in via costituzionale.

Al quarto punto: « *Anche secondo le dichiarazioni degli uomini di stato della Quadruplice la tutela del diritto delle minoranze costituisce parte essenziale del diritto costituzionale dei popoli a decidere delle loro sorti.* Anche i governi alleati fanno valere dovunque questo principio, in quanto sembri praticamente attuabile.

Al quinto punto: « *I governi alleati spesso rilevarono la possibilità di rinunciare reciprocamente, non solo al rimborso delle spese di guerra ma anche al risarcimento dei danni di guerra* ». Con ciò ogni potenza belligerante dovrebbe soltanto essere risarcita delle spese sopportate pei sudditi nemici caduti prigionieri di guerra, nonchè per i danni recati in proprio territorio con atti di violenza contrari al diritto delle genti ai sudditi civili dell'avversario. La creazione proposta dal governo Russo, di un fondo speciale a questo scopo potrebbe essere presa in esame solo ove gli altri belligeranti si associno in un termine conveniente ai negoziati di pace.

Al sesto punto. Delle quattro potenze alleate soltanto la Germania possiede colonie. La delegazione tedesca a questo proposito dichiara di essere completamente di accordo con le proposte russe. « *La restituzione dei possedimenti coloniali tedeschi violentemente occupati durante la guerra, costituisce una parte essenziale delle domande tedesche, dalla quale non si può prescindere in alcun modo.* Così pure corrisponde ai propositi tedeschi la domanda della Russia circa lo sgombero quanto prima dei territori occupati dal nemico.

Ma anche estraendo da considerazioni di principio, l'esercizio del diritto di decidere delle proprie sorti nelle forme proposte dalla delegazione russa è a questo riguardo attualmente inattuabile. Il fatto che gli indigeni delle colonie tedesche, non ostante i massimi disagi e nonostante le scarse prospettive della lotta contro un avversario di forze quadruple che dispone di illimitati rincalzi d'oltre mare, si tennero fedeli nel bisogno e nella morte ai loro amici tedeschi, dimostra il loro attaccamento e la loro volontà di rimanere in tutte le circostanze con la Germania; dimostrazione che supera molto per l'importanza e pel valore qualsiasi altra manifestazione possibile della volontà mediante una votazione.

I principi esposti dalla delegazione russa come allegato ai sei punti ora esaminati, circa il traffico economico, hanno l'illimitata adesione delle delegazioni delle potenze alleate, le quali propugnarono sempre la esclusione di qualsiasi violenza economica, e che scorgono nel ripristinamento di un traffico economico ordinato, che tenga pieno conto degli interessi di tutti i partecipanti, una delle molte premesse atte a spianare la via e ad assestare le amichevoli relazioni fra le potenze ora belligeranti. Sulla base dei principi testè sviluppati, siamo pronti ad entrare in negoziati con tutti i nostri avversari.

Il capo dei delegati russi ha esposto la sua soddisfazione pel fatto che l'engano accolti i due primi principi, ma ha fatto riserve circa la risposta al punto terzo che lo limita in modo essenziale, e al punto quinto circa le indennità ai privati che hanno sofferto danni dalla guerra che vorrebbe fossero risarciti mediante un fondo internazionale. Ha proposto poi, aderendo allo sgombero delle colonie, di riservare alle commissioni il problema del loro plebiscito.

Il Governo americanonon modifica il suo atteggiamento

Washington 28, (ritardato)

Le condizioni che circondano la risposta del conte Czernin fanno dubitare agli americani della loro sincerità. Si crede che lo scopo dei plenipotenziari tedeschi sia semplicemente quello di trascinare in lungo i negoziati senza tentare di ottenere la pace immediata al duplice scopo di ingannare il popolo tedesco e guadagnare tempo per rafforzare le linee tedesche in occidente. Si annuncia da fonte autorizzata che la posizione del governo americano non è modificata e che esso è sempre ugualmente deciso a non concludere un accordo con un governo che non rappresenti la libera volontà dei popoli governati.

L'agguato diplomatico austro-tedesco e i commenti della stampa inglese

Londra 30, (ritardato)

I giornali commentano diffusamente i negoziati di Brest Litowsk e la risposta di Czernin, definendo questa come un altro colpo audacissimo della diplomazia poco scrupolosa degli imperi centrali.

Il *Daily Telegraph* scrive:

La Germania, evidentemente, ha gran fretta di stringere la pace prima che l'avventura di Lenin e di Trotzky sia liquidata. I tedeschi tentano di mettere in presenza del fatto compiuto, qualsiasi nuovo governo russo che sia meno desideroso di violare l'impegno di non concludere una pace separata, preso tre anni fa. La risposta delle Potenze centrali si riassume in questi termini: la Germania non accetta, se non in quanto la Russia ottenga garanzie dagli alleati e mentre non accetta il principio della riparazione integrale del Belgio e degli altri territori saccheggiati, insiste perchè i popoli liberati della Palestina e della Mesopotamia siano gettati di nuovo sotto il giogo dei turchi. Per di più fa intendere che l'Alsazia Lorena dovrebbe rimanere tedesca e l'Italia irredenta, austriaca, e che la guerra dovrebbe terminare senza che si tenti di risolvere il problema delle nazionalità oppresse del centro e del sud dell'Europa. Agli occhi di ogni patriotta russo, come ai nostri, la risposta delle potenze centrali non può rappresentare che una vittoria ed un prolungamento della vita del militarismo che ha provocata la guerra.

La *Morning Post*, sostenendo la stessa tesi aggiunge che la trovata delle Potenze centrali è una « birichinata diplomatica ».

Il *Daily News*, premesso che la dichiarazione del conte Czernin è una risposta a una domanda presentata soltanto dalla Russia e per ciò da parte di negoziati che hanno un aspetto irreale, conclude: « Essendo la Russia, momentaneamente, fuori combattimento, non è una necessità militare che costringe la Germania a farè la pace coi massimalisti. Vi sono altri motivi. Le proposte di Trotzky costringono la Germania a sconfessare, o i suoi estremisti, o i suoi moderati. Nessuna formula di pace può soddisfare al tempo stesso i pangermanisti e i socialisti. Per questo Kuehlmann ha agito da astuto diplomatico adottando una formula che concilia i socialisti e il centro tedesco ».

Il *Times* ricorda la definizione che Wilson ebbe a dare degli intrighi pacifisti tedeschi; un'esca per le nazioni. E continua: « I massimalisti, che hanno affrettatamente accettato le proposte tedesche come base dei negoziati, non parlano, fortunatamente, a nome degli Alleati e neppure a nome del popolo russo. Il carattere tendenzioso delle proposte tedesche è chiaro: il conte Czernin ha cercato di rimanere sulle generali e di evitare particolari compromettenti. Ogni volta che egli sembra fare una concessione ai principi democratici, viene subito una riserva ad annientare la concessione stessa, affinchè le potenze centrali non si impegnino che nel caso in cui l'Intesa riconosca i negoziati separati condotti dalla Russia. Una pace di questo genere lascierebbe la vittoria alle potenze centrali. La Germania avrebbe il controllo assoluta sulla monarchia dualistica, sugli Stati balcanici, sulla Turchia europea ed asiatica. Essa conserverebbe tutti i guadagni della guerra e ne preparerebbe un'altra. Lo scopo confessato dalla Germania nell'intraprendere i negoziati è quello di dividere gli alleati e di costringerli ad accettare essenzialmente le condizioni tedesche. Ma gli alleati non si lascieranno trarre in inganno ».

Il *Daily Express* scrive: La risposta del conte Czernin diretta nominalmente ai delegati russi è rivolta in realtà agli Alleati uniti contro la Germania. Ma gli alleati esigono restituzioni e riparazioni, potrebbero gli alleati ammettere che non siano date riparazioni al Belgio e alla Serbia? Possiamo noi indietreggiare dinnanzi ai problemi dell'Alsazia Lorena e delle terre italiane irredente?

Il *Daily Mail* scriva: I tedeschi vogliono semplicemente tenere occupati i russi, mediante negoziati, mentre le truppe tedesche vengono inviate in tutta fretta verso occidente. Anche una talpa potrebbe penetrare il velo di fumo delle parole evasive, grazie al quale i tedeschi vogliono dissimulare le loro reali intenzioni. Le pretese concessioni sono subito annullate dalle riserve. In sostanza la Germania non renderà nulla di ciò che tiene, finchè essa non vi sarà costretta. E gli argomenti non avranno effetto su di essa che quando sarà stata battuta sui campi di battaglia.

L'*Observer* scrive: concludere una pace in questo momento equivarrebbe a concluderla a qualsiasi condizione. Sarebbe una disfatta schiacciante per le democrazie alleate, una vergogna eterna ed una causa di debolezza per ciascuna di esse, e conclude: Gli alleati non deporranno le armi prima di avere raggiunte le condizioni indispensabili per una pace durevole e giusta. Senza la restituzione dell'Alsazia Lorena, la Francia sarebbe la vittima di questa guerra, e la sicurezza morale e materiale contro la preponderanza tedesca nell'Europa occidentale sarebbe minore che mai. E' del pari essenziale che l'Italia regni sulle popolazioni puramente italiane che si trovano attualmente sotto il dominio straniero e stabilisca sul proprio baluardo naturale la sua legittima frontiera. Quanto al Belgio esso deve essere sgombrato completamente ed incondizionatamente prima che qualsiasi negoziato possa cominciare.

L'opinione pubblica della Francia non si lascia trarre in inganno

Parigi 30, (ritardato)

I giornali considerano che la dichiarazione formulata dal conte Czernin a Brest Litoksw, piena di oscurità, di reticenze e di secondi fini, è insultante per gli Alleati e costituisce una soddisfazione e un incoraggiamento da parte degli imperi centrali alla loro opinione pubblica e di un omaggio ipocritamente reso ai principi russi, che essi in realtà respingono con disprezzo. La stampa parigina nota nel discorso del conte Czernin indizi di inquietudine ed insieme la manifestazione della persistenza delle volontà annessionistiche ed oppressive, alle quali gli imperi centrali cercano soltanto di dare travestimenti. Parecchi giornali notano che l'attitudine dei bolscevichi in questa circostanza dimostra di nuovo la loro criminosa complicità ed ha una smentita formale ai dispacci i quali facevano vedere in una rottura dei negoziati. I giornali mettono in opposizione le dichiarazioni generali e vaghe del nemico e il discorso netto, chiaro e preciso del ministro Pichon, che pose in piena luce fra gli applausi della Camera, la politica della Francia e del diritto. L'*Oeuvre* nota che qualunque sia l'attitudine dei russi, la decisione spetta alle democrazie occidentali. La *Lanterne* constata che le democrazie occidentali non possono accettare l'invito di Czernin. Sarebbe una capitolazione di fronte al militarismo tedesco.

Il commento del "Giornale d'Italia,,

Roma 30, sera

Il *Giornale d'Italia* reca questo commento:

« La risposta della lega tedesca ai massimalisti russi è tale da non poter soddisfare in alcuna maniera l'Intesa per le seguenti ragioni:

1.o gli imperi centrali vorrebbero attirare l'Intesa in una trattativa di pace, attraverso i negoziati coi leninisti russi che hanno disertato l'alleanza. Questo procedimento è assolutamente inaccettabile; se i nostri nemici hanno delle proposte da fare le presentino direttamente all'Intesa che le esaminerà.

2.o gli imperi centrali dicono di non volere annessioni con la forza; ma viceversa si tengono l'uscio aperto per procedere ad annessioni mediante qualche solenne mistificazione a base di *referendum* e la occupazione militare deve continuare onde mettere coi pegni di guerra l'Intesa in condizioni di assoluta inferiorità nelle trattative di pace.

3.o viceversa per quanto riguarda l'avvenire delle popolazioni ingiustamente annesse agli imperi centrali prima della guerra, i governi di

ISTITUTO MUSICALE ITALIANO DI RIMBOMBINENTO BOLOGNA

CRONACA DELLA CITTA'

Una proposta di legge contro il rincaro delle pigioni

La questione dei fitti, di cui ci siamo largamente e con successo occupati, è stata presa in seria considerazione anche in Parlamento. Ci mandano infatti da Roma che è pervenuta alla Presidenza della Camera la seguente proposta di legge presentata dal deputato Casalini, per incarico del gruppo parlamentare socialista per l'equa misura dell'affitto delle abitazioni:

1.o per tutto il periodo della guerra e per due anni dalla firma del trattato di pace il prezzo degli affitti dei locali adibiti ad uso abitazione non potrà superare quello che era in vigore al 30 settembre 1917. L'inquilino che abbia adempiuto agli obblighi assunti col contratto di locazione ha diritto ad ottenere dal proprietario la proroga del contratto di affitto alle medesime condizioni per tutto il periodo della guerra e per due anni dalla firma del trattato di pace.

2.o In ogni comune l'amministrazione comunale costituirà una commissione delle pigioni presieduta dal sindaco o da un assessore da esso delegato. La commissione sarà composta di 5 membri (compreso il presidente) nei comuni con popolazione inferiore ai 20,000 abitanti; di 7 o più membri (compreso il presidente) nei comuni con popolazione superiore ai 20,000 abitanti. I membri delle commissioni saranno nominati in parti eguali rispettivamente dall'associazione fra proprietarii di case e dalle leghe tra inquilini esistenti nel comune. Nel caso che dette associazioni mancassero, il sindaco convocherà separatamente i proprietarii e inquilini per la nomina dei loro rappresentanti.

3.o la commissione delle pigioni deciderà sui ricorsi presentati in ordine alla applicazione dell'art. 1. La commissione determinerà l'equa misura degli affitti su ricorso degli interessati nel caso di nuove costruzioni di abitazioni, che precedentemente non erano adibite ad uso abitazione, o di modificazione che fossero richieste dall'una o dall'altra parte al contratto precedente. La decisione della commissione è inappellabile. La pronunzia della decisione vale come notificazione alle parti. Ogni pattuizione contraria alla decisione della commissione è nulla.

4.o ogni proprietario di case dovrà fare al comune, entro 15 giorni dalla promulgazione della presente legge, la denunzia dei locali sfitti, degli ambienti occupati per uso proprio e di quelli disponibili per qualsiasi ragione. Egli sarà tenuto a dare successivamente la immediata denunzia degli ambienti che si rendessero disponibili. Le amministrazioni comunali si accerteranno se esistono locali che possano essere adibiti sia per pubblici servizi sia per nuovi bisogni delle abitazioni private.

5.o I sindaci, con regolare deliberazione di giunta, approvata dalla Prefettura, hanno facoltà di requisire ad uso ospedali e ricoveri, scuole e abitazioni private in tutto o in parte, i palazzi e gli appartamenti che per qualsiasi ragione siano rimasti disabitati o siano ritenuti esuberanti ai bisogni di chi li abita. In caso di mancata iniziativa da parte dei sindaci, l'esercizio di detta facoltà compete al Prefetto. Il prezzo da corrispondersi per i locali requisiti sarà fissato in base agli usi locali, sentita la commissione di cui all'art. 2. I proprietarii di case ed i conduttori di immobili requisiti possono ricorrere entro cinque giorni dalla notificazione del prezzo, al Prefetto, il quale decide inappellabilmente entro 15 giorni dalla presentazione del ricorso. Il ricorso non sospende l'esecuzione dell'ordinanza sindacale. La facoltà di requisizione avrà vigore per tutto il periodo della guerra e per 6 mesi dopo la firma del trattato di pace. Contro l'ordinanza di requisizione non è ammesso gravame nè in via amministrativa nè in via giudiziaria.

6.o gli alberghi, gli affittacamere, le pensioni saranno obbligati a presentare alla commissione, di cui all'articolo 2, l'elenco dei prezzi praticati La commissione, dopo avere accertato se i prezzi furono fissati in equa misura, darà il suo benestare. L'elenco dei prezzi dovrà essere collocato in posto visibile dai conduttori dei varii esercizi e dovrà, in ogni caso, essere presentato ai clienti dietro semplice richiesta. A chi contravverrà alle presenti disposizioni potrà essere tolta la licenza di esercizio.

7.o i ricorsi, gli atti istruttori, le decisioni, sono esenti da qualsiasi tassa.

8.o il proprietario di case che ometta la denunzia di cui all'articolo 4 e fornisca al Comune informazioni non rispondenti a verità sarà punito con una pena pecuniaria variabile di lire 200 a lire 2000.

9.o la presente legge non si applica ai Comuni che siano sgombrati in tutto o in parte in seguito ad operazioni o a necessità militari.

Una cooperativa di profughi della Carnia

Con rogito odierno del notaio Rimini si è costituita in Bologna la « Unione Cooperativa Carnia ».

La Società, sorta sotto gli auspici dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, ha per iscopo di riattivare l'azione cooperativa interrotta dalle già fiorenti Cooperative di Consumo, di Credito e di Lavoro di Tolmezzo.

Nella nuova Cooperativa che ha scelto Bologna per sede si concentreranno tutte le energie dei profughi della Carnia, i quali intendono orearsi la loro base di vita nel lavoro, nell'industria e nella agricoltura; essi disdegnono nutrirsi di beneficenza.

All'uopo si sono oggi radunati in buon numero nella locale sede dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione e sono proceduti alla erezione del contratto sociale, all'approvazione dello Statuto ed alla nomina delle cariche.

Furono spediti i seguenti telegrammi:

« *Senatore Ferrero di Cambiano* — Roma.

Nel partecipare vostra signoria odierna costituzione Unione Cooperativa Carnica intesa continuare azione cooperativa consumo, credito, lavoro già fiorente Tolmezzo ringraziamo Istituto Nazionale Credito Cooperazione incoraggiamenti dati e ospitalità offerta traendone sicuro auspicio che nell'avvenire non ci mancheranno vostri aiuti integratori della nostra volontà di lavorare e vincere le nuove prove ».

« *Eccellenza Luigi Luzzatti* — Roma.

Cooperatori profughi della Carnia riuniti Bologna per costituire sotto auspici Istituto Nazionale Credito Cooperativo nuovi organismi diretti riorganizzare movimento Cooperativo Carnico salutano in Vostra Eccellenza apostolo Cooperazione confidando che alle rinnovate fatiche degli umili non mancherà incoraggiamento vostro appoggio pubblici poteri ».

« *Comm. Bonaldo Stringher* — Roma.

Cooperativa Carnia profughi formano oggi Bologna Unione Cooperativa Carnica intesa continuare opera solidarietà già fiorenti Tolmezzo sottoforma di Consumo, Credito, Lavoro. Nel parteciparvelo esprimiamo fiducia non debbano mancare dai pubblici poteri e dai grandi Istituti questi aiuti che l'opera nostra provata nel passato ci da diritto di attendere ».

Al nuovo Istituto che fa onore alla tenacia ed iniziativa dei Carnici facciamo i migliori auspici di un sicuro successo, e speriamo che il nobile esempio venga imitato.

Azione civile

Somma precedente L. 760,369.79. — Dall'Aglio Ferdinando, Pederzini Giulio, Rosini Umberto, Scandiani Primo, Pilati Adolfo e Testoni Bruno, operai dell'Officina del gas di Bologna, invece di fiori, a pro dei figli dei richiamati ricoverati negli Asili del Comitato, per onorare la memoria della compianta signorina Fumagalli Ernestina L. 12 — Conte cav. Francesco e contessa Bianca Sassoli Tomba L. 500 — Corpo insegnanti R. Istituto di Belle Arti. 31.o versamento L. 36 — Prof Lamberto Ramponi, contributo mese di dicembre L. 20 — Prof. Giuseppe Brini, contributo di dicembre L. 50 — Prof. Emilio Costa, contributo di dicembre L. 50 — Cav. Cristoforo Turri, contributo dei mesi di ottobre, novembre e dicembre L. 600 — Per onorare la memoria del compianto sig. Raffaele Spiga in luogo di fiori, per gli orfani dei morti in guerra ricoverati negli Asili del Comitato, Elbe Oscar L. 50; Baccilieri Cesare L. 20 e gli operai del Cassettificio Bolognese L. 20; in tutto L. 90. — Totale Lire 761,797.79.

— La signora Gilda D'Ajutolo ha offerto indumenti pei bimbi dei richiamati.

Osservatorio della Regia Università

Bollettino Meteorologico fra le ore 15 del 29 e le ore 15 del 30 Temperatura in centigradi: massima 4,2; minima — 0,7; media 2,2.

La Scuola Superiore di chimica industriale

Il progetto della istituenda Scuola Superiore di Chimica industriale in Bologna ha avuto piena ed unanime approvazione, come risulta dal seguente ordine del giorno, votato ieri in solenne assemblea:

Il Comitato costituito dalla Società degli Ingegneri di Bologna, colla adesione di S. E. il generale Dallolio Ministro alle Armi e Munizioni, di S. E. l'ing. Bignami, Sottosegretario di Stato alle AA. MM., degli onorevoli senatori e deputati della Provincia, del Prefetto di Bologna, del Magnifico Rettore della R. Università, del Direttore della R. Scuola di Applicazione per gli Ingegneri, della Amministrazione Provinciale, del Municipio, della Camera di Commercio, della Azienda Comunale del gas, degli Istituti Comelli e Bertocchi di Bologna, della on. Amministrazione Provinciale di Ferrara, dei Municipi di Ravenna, di Parma di Forlì, di Imola, di Vergato, della Banca Italiana di Sconto e della Banca Commerciale Italiana, degli Industriali signori: Turri cav. Cristoforo, Aducco prof. dott. Adriano per l'Unione Zuccheri di Milano, Masotti Giuseppe per la Società Bolognese per l'industria dei Concimi, Anfossi dott. Antonio per la Società Gulinelli e Lamone di Genova, Turchi ing. Carlo per la Ditta Chiozza e Turchi di Ferrara, Ferrari ing. Antonio per la Società Italiana Prodotti Esplodenti di Milano, Parenti dott. Carlo per la Fonderia Parenti e C., Bondi ing. Max, Francia dott. Tito, prof. ing. Baruffaldi per lo Zuccherificio e raffineria Bonora di Ferrara, on. Candiani dottor Ettore di Milano, Mirri ing. Remigio per la Società Anonima Gallotti, Rusca ing. Pietro per la Società Anonima Linificio e Canapificio Nazionale di Milano, Modiano Ettore per la Cartiera dei Maglio comm. Giovannini per lo Stabilimento C. Bonavia e S. Negri, Casoni dottor. Vittorio, Direttore dello Zuccherificio di Imola, Biaggi Gio. Battista per gli Zuccherifici di Imola, Nazionale Adria e agricolo piacentino, pel patrocinio della istituzione di una *Scuola Superiore di Chimica Industriale* annessa alla R. Università ed alla Regia Scuola di Applicazione degli ingegneri di Bologna, ed avente per iscopo il progresso scientifico ed industriale della Regione Emiliana riunito il giorno 30 dicembre 1917 in solenne adunanza sotto la presidenza del Sindaco di Bologna ad unanimità di voti plaude ed approva la nobile iniziativa della Società predetta ed il relativo programma di attuazione e di ordinamento, prende atto con compiacimento delle cospicue assegnazioni seguenti già dalla medesima Società ottenute, e cioè:

Comune di Bologna L. 8000 annue e per 25 anni; Provincia di Bologna L. 4000 idem; Azienda del Gas di Bologna L. 8000 idem; Camera di Commercio di Bologna L. 2000 idem; Istituto Comelli di Bologna L. 1000; Cassa di Risparmio di Bologna L. 100,000 per una volta tanto; Istituto Bertocchi di Bologna L. 10,000 idem; Società degli Ingegneri di Bologna, medaglia d'oro biennale pei migliori lavori di carattere scientifico-industriale dei Laureati della scuola.

delibera

1. di officiare gli altri Enti aderenti, nonchè i signori Rappresentanti delle Banche e gli Industriali perchè vogliano pur essi concorrere alla fondazione di questa Scuola, la quale tornerà di grande vantaggio alle Industrie ed ai Commerci;

2. di invocare dal R. Governo:

a) la accettazione della iniziativa predetta nonchè delle assegnazioni a questa destinate e di quelle ulteriori che perverranno al Comitato;

b) la costituzione, nel termine più breve possibile, del Consorzio dei detti Enti offerenti;

c) lo stanziamento dei fondi ulteriori occorrenti per la fondazione ed il mantenimento di detta Scuola in guisa che Essa sia all'altezza dei più importanti Istituti consimili;

d) la partecipazione della istituenda Scuola nella ripartizione dei fondi straordinari che dal Governo saranno stanziati a favore degli Istituti Superiori di Fisica e Chimica;

3. di deferire ad una Commissione esecutiva. (Dott. Zanardi Francesco, Sindaco di Bologna — Prof. rag. Guadagnini Luigi, Presidente della Deputazione Provinciale di Bologna — Avv. Adelmo Niccolai, Rappresentante l'Amministrazione Provinciale di Ferrara — Prof. Ciamician, Senatore del Regno — Prof. Puntoni Vittorio, Magnifico Rettore della Regia Università di Bologna — Prof Canevazzi Silvio, Direttore della Regia Scuola Ingegneri di Bologna — Prof. Muggia Attilio, Presidente della Società degli Ingegneri di Bologna — Guidastri Emanuele, Presidente della Commissione Amministrativa dell'Officina Comunale del gas di Bologna — Ing. Calzoni Adolfo — Prof. Padoa Maurizio — Dott. Casoni Vittorio — Prof. Landini Armando) tutte le pratiche inerenti alla esecuzione dei deliberati di questo Ordine del Giorno.

Un telegramma del Ministro Dallolio

S. E. il generale Dallolio, ministro delle Armi e Munizioni, ha inviato al sindaco Zanardi, presidente del Comitato pro Scuola Superiore di Chimica industriale in Bologna, il seguente telegramma:

Ringrazio cortese invito adunanza Comitato istituenda Scuola Superiore Chimica Industriale. Spiacente cure ufficio mi impediscano intervenire, auguro il migliore successo felice iniziativa destinata al maggiore sviluppo industria nazionale e ad assicurarne la indipendenza del dopo guerra.

Oggi grande "première,, di lusso al MODERNISSIMO

Attori e personaggi dell'*Ombra* del Nicodemi « Berta Tregnier: *Vittoria Lepanto;* Gerardo: *Luciano Molinari;* Elena: *Berta Nelson.*

Società « Dante Alighieri »

Ai soldati d'Italia

A Voi, soldati d'Italia, che combatteto leali ed eroici sul monte e nel cielo, lungo il fiume e sul mare la guerra del Vostro grande Amore per la integrità e per la libertà delle Patrie contro l'odio ipocrita e vile della devastazione e dell'autocrazia; a Voi il Comitato bolognese di quel Sodalizio che, nel nome del Poeta divino, coi segni dell'idioma e della coltura, afferma nel Mondo il diritto e la civiltà di Roma, invia un saluto affettuoso, riconoscente, beneaugurante.

All'alba del novello anno l'anima delle anime nostre, l'anima d'Italia, ha per Voi un grido solo, immenso, volante alle Vostre trincee, alle Vostre navi dell'acqua e dell'aria: Vittoria!

I nostri morti

Ci mandano da Persiceto:

Si ha notizia ufficiale della morte, avvenuta verso la fine del novembre ultimo scorso, del concittadino Monelli Ernesto di Cicilione, caporale di fanteria, della classe del 1893. Era giardiniere della nota e distinta famiglia Tamburi Er un ottimo giovane per preclari doti di mente e d'cuore, amato e stimato da quanti lo conoscevano.

La raccolta delle coperte di lana

Il Comitato Regionale di Bologna, è lieto di informare che l'esito della raccolta coperte lana per i prodi soldati italiani combattenti, è stato sin'ora tale che già si poterono spedire ben n. 900 coperte al Magazzino avanzato militare di.... ed altre se ne spediranno subito, acquistandole con le rilevanti offerte per oltre L. 6000 raccolte in denaro, mentre alla Sede del Comitato, via S. Stefano 63, si attendono con piena fiducia tutte le ulteriori offerte che non vorranno mancare per uno scopo così utile e benefico per i nostri valorosi soldati in questi momenti di freddo intenso.

Il Comune per i soldati feriti e malati

Come fu annunziato, domani mattina, primo giorno dell'anno sarà effettuata, a cura del Comitato di Assistenza Comunale, la distribuzione di un dono a tutti i soldati feriti e malati degenti negli Ospedali militari della Città.

Il Comandante del Corpo d'Armata ha scritto al Sindaco una nobilissima lettera compiacendosi della gentile attestazione di affettuosa fratellanza verso i soldati ed ha subito messo a disposizione del Comitato i *camions* e le autovetture occorrenti per l'anzidetta distribuzione.

Le autorità e le Signore Patronesse del Comitato si riuniranno alle ore nove nel primo cortile del Palazzo Civico, da dove, ripartite per squadre, si recheranno a consegnare i doni nei diversi ospedali.

Le spese della Casa

Esaurita la 1.a edizione, è già in vendita la ristampa del prezioso registro delle famiglie presso le cartolerie: *Bellei, Balanzone, Orsi e Wengher* L. 3.

Consiglio Comunale

Presidenza F. Zanardi.

Sono presenti 23 consiglieri. La seduta è dichiarata aperta alle 14.40 in sessione consigliare straordinaria.

Le deliberazioni prese dalla Giunta in forma di Consiglio sono approvate senza discussione. Seguono: l'approvazione di prelevamenti dal fondo di riserve; il Bilancio preventivo 1915 (non ancora distribuito); l'approvazione del conto consuntivo dell'Azienda comunale del gas, per l'esercizio 1914 in seguito al rapporto dei Revisori; l'approvazione del conto consuntivo del Comune per l'esercizio del 1916.

La proposta di apertura di un conto corrente colla locale Cassa di Risparmio, è approvata. Così pure sono approvate le proposte di variazioni del Bilancio del corrente esercizio. Si approvano inoltre: le variazioni del Bilancio per alcune partite dell'Entrata. Si approvano alcune proposte di storno.

Notiamo che sono approvate alcune spese per i restauri di S. Francesco in Bologna e alcune proposte di poco conto.

Franchi domanda se è possibile la requisizione della legna, di cui si fa un abuso vergognoso per la vendita.

Il Sindaco risponde che la Giunta se ne è già occupata.

L'amministrazione è stata assecondata dal Commissario dei Consumi. Assicura che in quest'anno verrà venduta in 100.000 quintali. Il prezzo non è ancora stato definito. Aggiunge che si è fatto acquisto di carbone. Prospetta le difficoltà di fornire Bologna, date le difficoltà del trasporto. Afferma che siamo rimasti senza gas ed accenna alla gravità della questione. Il Sindaco promette che in quanto alla legna si provvederà sui primi dell'anno.

Perozzi fa alcune osservazioni pratiche riguardo al trasporto della legna e del carbone.

Franchi raccomanda anche l'acquisto di fascine.

Alberti ha piacere che si sia fatta e che si faccia una discussione pratica ed utile per superare gli ostacoli che vengono frapposti per il trasporto. Dice che all'officina del gas si trovano circa 8000 quintali. Manca però la benzina e vi sono altre difficoltà per l'approvvigionamento.

Perozzi chiede altri schiarimenti all'assessore Alberti e vorrebbe interessare i carbonai stessi al trasporto.

La proposta, dopo una breve discussione, alla maggioranza risulta non pratica.

Perozzi parla dell'aumento della tassa sulle Insegne. Osserva che la tassa di esercizi e rivendite è stata aumentata.

Il Sindaco risponde che anche queste piccole riforme sono una necessità del bilancio.

Segue la discussione dell'ordine del giorno in modo rapido e conciso.

Daddi parla in favore dei direttori didattici.

Longhena, assessore, risponde al consigliere Daddi, secondo il parere dell'Ufficio legale, dimostrando infondate le pretese dei direttori didattici.

Daddi replica, dichiarandosi non soddisfatto.

L'assessore *Scota* sostiene che si tratta d'interpretazione di Regolamento.

Il Sindaco ribadisce l'osservazione dell'assessore Scota.

Alla discussione prendono ancora parte il Sindaco e l'assessore Longhena e il consigliere Perozzi.

La seduta termina alle 18. L'ordine del giorno è esaurito.

La lettura di O. Lucarini all'Associazione dei Meridionali

Un pubblico eletto e numerosissimo si era dato convegno, ieri sera, nell'ampia ed austera sala dell'Istituto Commerciale, per assistere alla lettura che Ostilio Lucarini avrebbe fatta del suo nuovo libro «*La mia vita in un manicotto*». Il desiderio di conoscere « Pirinò » il misterioso protagonista del romanzo, presentato e fatto vivere dalla stessa voce dell'autore, ed insieme la curiosità suscitata dal titolo del libro, avevano richiamato una schiera di eleganti signore e signorine e di intellettuali. Nè l'aspettativa rimase delusa poichè il nostro Lucarini seppe avvincere l'uditorio con un'onda di melodia, destando e mantenendo un interesse che non si affievolì mai.

Egli volle premettere alla lettura alcune dichiarazioni su lo scopo del libro che ci piace riportare.

« Il libro — disse Ostilio Lucarini fra la più viva simpatia dell'uditorio — che non è fatto a scopo di semplice dilettazione, vuol essere, prima, un grido di sincerità ed un atto di fede. Come dalla morte ci è dato il vero perchè della vita, così nell'immenso dolore che ci circonda e ci invade sono le ragioni profonde di questa nostra ansia d'elevazione verso le pure e luminose gioie del sogno. Oggi abbiamo, sì, il dovere dell'austerità, della beneficenza, del sacrificio; ma abbiamo anche il dovere di non soffocare la bellezza: o ciò che mi sembra bello.

Bisogna gridare la parola d'amore che vada al di sopra del rombo dei cannoni! Dobbiamo dire ai silenziosi, ai fiacchi, agli scettici; a quelli che ci amano ed a quelli che ci odiano: fratelli! La bellezza non muore. La giovinezza non muore». Bisogna dire, con gioia, ai prodi che oggi difendono le terre, nutrendole del loro sangue generoso e bisogna gridare, con orgoglio, a coloro che barbaramente le calpestano: « tutto può essere calpestato ed infranto; ma le realtà dell'anima *mai!* L'anima nostra è immortale! Daremo la maggior gloria agli eroi, e prepareremo nel mondo l'avvento della pace ».

Un primo caloroso unanime applauso salutò il nostro Lucarini alla fine di questo sub lirico esordio. Quindi, fra la più religiosa attenzione, disse i capitoli più salienti del libro, facendone risaltare le vive bellezze di concezione e di stile che il pubblico apprezzò e gustò moltissimo manifestando in propria soddisfazione con un prolungato applauso alla fine della lettura, applauso che voleva anche esprimere al Lucarini il ringraziamento per il godimento procuratogli con l'arte sua di poeta e di fine dicitore.

C. P.

Terzo Concerto spirituale in S. Giacomo

La vendita dei biglietti per il concerto che deve eseguirsi domani alle ore 15 e mezzo in S. Giacomo procede in modo che si può fino da oggi prevedere che il vasto tempio sarà gremito di pubblico plaudente all'arte deliziosa, impareggiabile del gran maestro del canto Alessandro Bonci. Anche gli artisti che a lui fanno corona meritano le più ampie lodi, che il pubblico bolognese ha già tributato.

Il programma, che pubblichiamo, comprende i brani che più furono gustati dal pubblico nelle due precedenti esecuzioni e altri tre pezzi musicali che saranno certamente ascoltati con intensa ammirazione.

1. Frescobaldi: Fuga in sol minore, per orchestra.

2. E. De-Cavalieri: Rappresentazione di Anima e Corpo: a) monologo del Tempo per Basso V. Bettoni; b) recitativo cantato e duetto di Anima e Corpo, per Contralto e Tenore. Sig.na Maria Pedrazzi e Comm. Bonci.

3. Carissimi G.: Dall'Historia Ezechiae - Aria di Ezechia per Tenore, organo ed archi. Comm Bonci.

4. G. Carissimi: Dalla « Figlia di Jefte » - Recitativo « Florate » per Soprano e Coro a 5 voci. Sig.na Dora De Giovanni.

5. Durante: Preghiera per Mezzo Soprano e Organo. Sig.na Maria Pedrazzi.

6. G. B. Bassani: Sonata per archi, oboe ed organo.

7. Stradella: Preghiera per Tenore ed organo Comm. Bonci.

8. Marcello: Salmo 42.o « Judica me Deus » per Basso, organo ed archi. Bettoni.

9. Verdi: Dalla « Messa di Requiem » « Recordare » per Soprano e Mezzo Soprano. Sig.ne D. De Giovanni - M. Pedrazzi.

10. Gounod: « Ave Maria » per Tenore, organo ed arpa. Comm. Bonci.

11. Tinel: Dal Franciscus: a) Convoglio funebre, per Orchestra; b) Canto dell'Amore, per Tenore e Coro d'Angeli. Sig. Salbego; c) Finale « Gloria al Signor » per Coro e Orchestra.

Direttore e Concertatore: M.o Giuseppe Arrigoni - Direttore dei Cori: M.o Aristide Venturi - 100 voci di Coro - 70 Esecutori d'orchestra.

Prezzi: Posti distinti L. 5 - Posti con sedia L. 2. Si apriranno le porte alle 14.30.

La cronaca dei furti

L'altra sera gli Agenti della Squadra mobile in via Stallatico arrestarono Dante Atti di Amedeo, di anni 15 e Torquato Campeggi fu Ettore, sedicenne, trovati in possesso di pellami poco prima rubati al sellaio Enrico Pedrini, che ha negozio nella via stessa al n. 15.

— Da un magazzeno di Alessandro Melloni, in Via Barbagi, 3, ignoti, l'altra notte, rubarono conserva di pomidoro per L. 3.500.

— In via Borgonuovo 18 i ladri ieri notte, scassinando una porta, penetrarono nel negozio di Alessandro De Rossi e rubarono vari orologi ed altri oggetti pel valore di L. 500.

— **Conferenza** — Martedì prossimo 1 gennaio alle ore 15 nella sala dei Fiorentini (Corte Galluzzi n. 6) Padre Marco Righi parlerà su Gerusalemme. La conferenza privata è a beneficio dei fanciulli profughi. I biglietti d'invito si ritirano oggi lunedì presso la calcografia Salvardi, Piazza Galvani e la libreria Matteuzzi, via Altabella.

— **Concerto all'ospedale Pascoli** — Ieri all'ospedale Pascoli ha avuto luogo un grande concerto pei militari degenti. Al concerto hanno preso parte il baritono Alfonso Bennati, il violinista Ercole Giaccone, il soprano A. Sansilvestri e l'elegante arpista signorina A. M. Magliano, che suonò con molto sentimento ed efficacia il Concerto op. 32 di Hasselmans e la Chanson di Godefroid, riscuotendo le felicitazioni del generale Segato, che con la signora assisteva al concerto e di donna Dina Ghirelli.

— **Monte di Pietà.** — Pegni che saranno venduti al pubblico incanto dal giorno 31 dicembre 1917 al giorno 5 gennaio 1918:

Effetti preziosi, di biancheria, sete e di arnesi (Esercizio 1916). Dell'Ufficio Centrale sino alla polizza N. 25300 — Succ. A. idem N. 11700 — Succ. B. idem N. 12700 — Succ. C. idem N. 11300 — Succ D idem N. 13900.

Effetti di lana (Esercizio 1917): Dell'Ufficio Centrale sino alla polizza N. 16100 — Succ. D. idem N. 8800.

Della nervosità: Fra gli innumerevoli disturbi dati dalla nervosità: l'insonnia, l'agitazione e la stanchezza fisica e mentale ne sono indizio e sofferenza. Tali disturbi si combattono con rimedi cosidetti calmanti e rinforzanti. Molti di questi rimedi, tuttavia, non sono tollerati dallo stomaco o dall'intestino ed aggravano anzichè migliorare lo stato dell'ammalato. Il *Sedobrol «Roche»* per contro è un preparato che, per essere la felice combinazione di una medicina efficace con estratti nutrienti ed aromatici, oltre ad aver un effetto curativo sui nervi, favorisce anche nel miglior modo la digestione. Col Sedobrol « Roche » Si prepara una tazza di brodo gustosissimo, che presa 1-2 volte al giorno, vince in breve tempo tutti i disturbi della nervosità e dà al sofferente un benessere generale. Il Sedobrol « Roche » si vende in tutte le farmacie in lattine originali.

da	10	30	60	100 tavolette
a L.	2.50	5.—	8.50	12.50

Impermeabili Inglesi

finissimi ed a prezzi modici, per uomo, ragazzi, e signore — SARTORIA CARLO AMBROSI — Via Rizzoli 34.

Per licenze invernali

Sono sempre ammessi nei reparti

Tornitori e Motoristi

Aviatori, Motoristi-Automobilisti, Motociclisti, Automobilisti e Aggiustatori meccanici, così utili, apprezzati, giovani che abbiano avuta una razionale istruzione.

Le premiate scuole Aldo Rimondini che vanno enumerate in primo posto sia per il numero degli allievi dati come per la ricchezza del loro materiale didattico hanno istituite dei corsi speciali ordinari e accelerati a questo scopo Esse sono le uniche che abbiano potuto estendersi impiantando delle filiali nelle principali città delle nostre regioni. Nuova officina elettrica con 15 torni, nonchè torni a pedale permettenti lezioni a tutte le ore.

Oltre la sede principale in Bologna, Via Pignattari 9, telef. 24-50, i corsi continuano con crescente successo presso le proprie filiali in Modena, Corso Vittorio Emanuele 147, Reggio Emilia, Viale Stazione, Casa Landini 72, Parma, Via Cavour 91; Ferrara, Via Giovecca 122. Forlì, Via Saffi N. 6.

Manuale pratico illustrato L. 1,50 franco.

Mobiletti, Sopramobili, *Sabbadini* Carbonesi 1

I TEATRI

TEATRO DUSE

Di giorno davanti a un pubblico affollatissimo si è replicato *La Regina del fonografo*, con acclamazioni calorose a Silvia Gordini-Marchetti; e di sera abbiamo avuto la replica dei *Soldatini di cioccolata*.

Questa sera *La Duchessa del Bal Tabarin*. Quanto prima la novità: *Parigi senza veli* del maestro Bettinelli.

TEATRO APOLLO

Oggi si avrà il debutto dei *Roberts*, uno dei migliori numeri del varietà, ovunque acclamatissimi. Le rappresentazioni avranno principio alle ore 15.30. Il programma sarà composto di ben importantissimi numeri, fra i quali *Lina Deo* e *Castor*, per due giorni ancora, dato il grande successo da loro conseguito nell'attuale stagione.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE — Compagnia d'Operette «Angelini» — Ore 20.45 - *La duchessa del Bal Tabarin.*

TEATRO APOLLO — Spettacolo variato, nuovi importanti debutti.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *Madame Butterfly*, grandioso dramma.

Cinema della Borsa — Indipendenza, 22 *La figlia della tempesta*, grandioso dramma moderno, interprete *Italia Almirante Manzini.*

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *La piccola del sesto piano*, meravigliosa interpretazione della celebre artista *Susanna Grandais.*

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza. *Cretinetti e gli stivali del Brasiliano.*

Modernissimo Cinema — Pala di Rolizani *L'Ombra* di Dario Nicodemi con *Vittoria Lepanto.*

Cinema Teatro D'Azeglio — Via D'Azeglio *L'Ebreo errante* di Eugenio Sue — Varietà.

NOTIZIARIO ITALIANO

— **I biglietti di libera circolazione sulle ferrovie** ed i permanenti del 1916 che per il 1917 vennero tenuti validi, dovranno essere per il 1918 rinnovati. E' fatta eccezione per le sole tessere di libero ingresso nell'interno delle stazioni.

— **Un Comitato studentesco modenese** è stato ricevuto da S. E. il generale Morra, comandante il presidio militare di Modena, al quale è stata consegnata una dichiarazione, con cui gli studenti, plaudono entusiasticamente e aderiscono alla nobile iniziativa dei giovani fiorentini, per formare un corpo di volontari, fiduciosi che il governo vorrà dare la sua approvazione perchè questo corpo sia tosto costituito.

— **Il Natale dei soldati** è stato festeggiato in tutti gli ospedali di Modena con conferenze, di cui una notevole del soldato e pubblicista Attilio Teglio, e con trattenimenti e regali di pacchi e pranzi.

Cronaca dei fattacci

— **Mentre un furgone postale** la scorsa notte a Spezia transitava per via Genova proveniente dalla stazione veniva da ignoti depredato, mediante scasso della serratura che ne chiude lo sportello posteriore, del sacco speciale contenente valori, raccomandate ed assicurate. Il proiettile che stava a cassetta non si accorse di nulla; solo quando giunse all'ufficio, ebbe a constatare l'effrazione della serratura e la scomparsa del prezioso sacco. Il danno, secondo un calcolo affrettato, si aggira sulle 40.000 lire. L'autorità di P. S. procedeva ad indagini ed all'arresto del procaccia conducente il furgone e di quello destinato in servizio alla stazione.

— **Una vera associazione a delinquere**, composta di pregiudicati e di donne di malaffare, e denominata la « Ghetta Gialla », è stata scoperta a Mantova La sera del 25 vennero tratti in arresto, all'osteria del Leoncino Nero di Corso Giulio Romano, certi Zavarese Andrea di Deograzia di anni 24, Rondelli Ercole di Francesco di anni 33 e Sabbadini Andrea fu Francesco di anni 27 mentre certo Bonatti Anselmo veniva tratto in arresto la stessa notte nel momento che con altri, rimasti sconosciuti, stava scassinando la porta di una casa di Vicolo Persico. L'associazione è responsabile di numerosi furti, fra i quali quello patito, or non è molto, dalla Ditta Lucini Dante per circa L. 25.000 di pellami e cuoi. Dopo gli arresti indicati fu operata una perquisizione in casa della famiglia Soragna, in Piazza Concordia 19 e veniva trovata una grande quantità dei pellami della Ditta Lucini. Furono perciò arrestati i negozianti in calzature Soragna Maria di Ermenegildo e Scacchetti Achille fu Angelo. Numerosi altri arresti sono stati operati ed altri se ne prevedono, ma perdurando le indagini dell'autorità non è possibile fare nomi.

Ricerche e indirizzi di profughi

— Il soldato **Bolzanello Luigi** fa ricerca della moglie Amabile e di due figli, già abitanti a Travignano (frazione Signoresa) in provincia di Treviso.

— Il soldato **Mozinich Francesco** fa ricerca della moglie Anna e di tre bambini profughi da Resia (Udine).

— Il soldato **Rossi Umberto** fa ricerca del cognato Germano Ferraro impiegato presso il municipio di Pordenone per aver notizia della famiglia.

— Il soldato **Azzolini Adriano** fa ricerca della moglie Angela, di tre figli, dei genitori e dei fratelli, tutti da Farra d'Alpago (Belluno).

— Il soldato **Nardi Arcangelo** fa ricerca della famiglia.

— **Passerini Teresa** (a Sassuolo, Istituto di Modena) fa ricerca di Cantoni Rosina e Valentino, e di Passerini Massima.

Il Consiglio dei ministri di ieri

Roma 30, sera

Stamane, dopo la firma dei decreti, i ministri si sono riuniti a Consiglio. Dopo la firma i ministri militari si sono intrattenuti per circa mezz'ora a colloquio col Luogotenente. Al Consiglio è intervenuto anche l'on. Crespi commissario generale degli approvvigionamenti. La riunione si è protratta fino dopo il mezzogiorno. Sono stati trattati e discussi varii argomenti di politica interna ed economica che verranno applicati con decreto luogotenenziale. Nei riguardi delle questioni inerenti agli approvvigionamenti e ai consumi si ricorda che l'on. Crespi ebbe già occasione di annunziare alla Camera dei provvedimenti importanti per disciplinare la politica annonaria del paese. Infatti, proprio in questi giorni, è stato concretato lo schema di un provvedimento col quale si dà assetto definitivo agli uffici del commissariato generale per gli approvvigionamenti e i consumi e su ciò non manca che l'approvazione del Consiglio dei ministri.

In quanto allo schema del progetto di mobilitazione agraria, che qualche giornale diceva sarebbe stato posto all'ordine del giorno dell'odierno Consiglio, si assicura che è tuttavia oggetto di esame dei singoli ministri, ed in ispecie dei più competenti.

Il conte della Somaglia al personale della C. R.

Roma 30, sera

Il Presidente della Croce Rossa senatore conte Della Somaglia, in occasione del Capo d'Anno ha inviato a tutti i Comitati, Ispettorati, Unità mobili e territoriali, Delegazione generale, Delegazioni all'Estero, Commissioni di propaganda ecc., una lettera circolare per salutare tutti coloro che in quest'anno di guerra hanno messo a disposizione dell'istituzione, e quindi dell'esercito valoroso, tutte le loro energie fisiche e morali. Il pensiero riconoscente del presidente, nel nobile documento si rivolge specialmente commosso a quanti, nell'esercizio della propria missione, fecero sacrificio della vita e ne uscirono fisicamente menomati. Il Capo della grande associazione esprime la sicurezza che tutti, con rinnovato fervore, continueranno a dare la loro opera fino alla fine, fino alla vittoria.

La raccolta delle coperte di lana per i soldati

Roma 30, sera

L'organizzazione della raccolta delle coperte di lana per i nostri gloriosi soldati ha già dato risultati magnifici. Infatti la Croce Rossa che in tutta Italia ha già messo a disposizione della benefica iniziativa i proprii mezzi e il proprio personale riceve notizia che fino a tutto il 26 corrente erano state raccolte 25.510 coperte ripartite come segue: Circoscrizione di Roma 10.000, Genova 6.250, Torino 2.890, Milano 2.500, Napoli 1.100, Bologna 1.000,